

Dopo l'esperienza di Parole in movimento, tentiamo una nuova sfida. Rimodulare alcune di quelle parole in altre danze ma intanto perlustrare progressivamente nuovi universi in altri alfabeti. Così, ancora ricompaiono *inatteso* e *sconfinare*, ma entrano in scena *cura* e *generatività*. Anche questo lavoro ben si presta a essere inserito in percorsi formativi, dedicati all'“andare oltre i confini”, inteso come rivisitazione e, se necessario, ribaltamento di punti di vista usuali. In particolare, si rivolge a professionisti/e impegnati/e nelle diverse aree del sociale, dell'educativo e del sanitario (dirigenti, operatori/trici, educatori/trici, assistenti sociali, volontari, docenti, genitori). Dopo una ricognizione ‘dentro e attorno’ i contesti (culturali, organizzativi, istituzionali) e le dinamiche (professionali, biografiche, relazionali) che connotano specifici ambiti e luoghi di erogazione di servizi e prestazioni, si procede a individuare alcune parole ‘chiave’ che rivelano e coagulano, individualmente e collettivamente, attese, bisogni, disponibilità, resistenze, desideri, incompiutezze, vissuto e immaginario.

Parole riproposte e nuovi segni... diventano *passa-porte* per approcciarsi in profondità (a partire dalla ri-composizione in unità di corporeità, emozionalità, razionalità) alla motivazione dell'innovare la relazionalità individuale e all'appartenenza dell'agire progettualità condivise. Esperienza che può proporsi come ripresa e ri-orientamento di motivazione professionale e processi organizzativi, di *start up* di investimento consapevole in cambiamento condiviso, di ri-significazione di legami (tra persone, generi, ruoli, generazioni) di governata valorizzazione delle risorse (umane, professionali, etiche, sociali), di ridefinizione non solo verticale di finalità e identità di gruppi, servizi, istituzioni, agenzie, scuole e centri di formazione, imprese sociali.



Associazione per ricerca, consulenza e formazione  
promozione sociale e culturale

Piazza Pontida 22 24122 Bergamo  
CF 95222930166 P.IVA 04184600163

[www.alilofuturoanteriore.it](http://www.alilofuturoanteriore.it) [alilofuturoanteriore@gmail.com](mailto:alilofuturoanteriore@gmail.com)



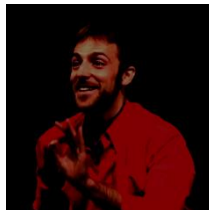
## PAROLE CHE GENERANO

Atto unico in 30'

con Mauro Danesi, Serena Marossi, Cristiana Ottaviano

regia di Luigia Calcaterra

Mauro Danesi sceglie di interrompere gli studi di Medicina per dedicarsi al Teatro. Inizia a lavorare in una compagnia di teatro-danza su trampoli, Bilicoteatro, e con loro si specializza nel teatro in spazi aperti, viaggiando nelle piazze d'Italia e d'Europa. Dal 2006 studia presso il TTB, Teatro Tascabile di Bergamo, si avvicina al mondo del teatro-danza indiano e dell'antropologia teatrale introducendosi gradualmente nelle attività del gruppo. Attualmente è psicologo, attore e danzatore all'interno del TTB, presso cui gestisce l'IXO-Istituto di Cultura Scenica Orientale.



Serena Marossi nasce a Seriate nel 1982, l'anno dei mondiali. Bimba timida e riflessiva, studentessa giudiziosa, all'apparenza tranquilla e serena, come le augura il suo nome. Dentro, in realtà, terremoto costante di dubbi, domande e ricerche di senso. Fin da piccola trova nella danza un mondo parallelo in cui potersi lasciare andare, in cui seguire l'istinto, in cui trovare se stessa, o meglio, in cui scoprirsi diversa e più vera. Nel 2001, la sua vita ha una svolta, decide di far della sua passione la sua professione ed entra nella scuola civica Paolo Grassi di Milano, seguendo il corso triennale per professionisti di teatro danza. Le si apre un mondo da cui non vuole più uscire. Accanto ai suoi progetti artistici come danzatrice e coreografa, porta avanti l'insegnamento della danza in diversi ambiti educativi.



Cristiana Ottaviano nasce a Brescia poco dopo le immagini dello sbarco sulla luna. Laurea in filosofia e dottorato in sociologia lavora tra Brescia, Milano e Bergamo, occupandosi di media, formazione e alterità. Attualmente prof. associata di sociologia della cultura all'Università di Bergamo, arriva al teatro per caso o per amore e si convince che il sapere accademico rischia a volte di essere troppo autoreferenziale e ciò che viene raccolto attraverso la riflessione teorica e le ricerche sul campo vada 'restituito' ai più, con modalità non solo comprensibili, ma soprattutto emotive, suggestive, coinvolgenti e con linguaggi diversi, tra cui la poesia, l'arte, la musica, il corpo in scena. Così anche la formazione.

**Indagare per conoscere, ri-conoscere per comunicare, narrare per creare. Scienza, metodo e passione per modalità flessibili di indagine e sperimentazione di forme espressive inedite e, quindi, stimolatrici di attenzioni, promotrici di coinvolgimenti.**

**“Come se ogni nostro gesto, scelta e comportamento non avesse conseguenze sulla collettività, visto che viviamo in un intreccio di relazioni e reciproche dipendenze. Anche l'affidare tutto alla parola *libertà* – che rischia di perdere significato – è un modo per evitare di pensare e scegliere. ‘Pensare, pensare, non dobbiamo mai smettere di pensare’ – scriveva Virginia Wolf – rispetto alla ricerca di sé delle donne, ma naturalmente noi vogliamo allargare il cerchio di questo pensiero agli uomini e allo spazio che sguardi incrociati di generi abitano. Un pensare, cercare, che ritrova nuovi significati – occorre che lo faccia – in parole che talvolta usiamo in modo irriflesso, accettandone un significato irrigidito nel/del tempo, parole che, nel momento in cui ritornano ad essere fluide, consentono il riprendere a pensare, a rivestire e nominare nuovi, plurimi significati del nostro esistere, delle esperienze che viviamo nel quotidiano e nel tempo biografico” (Stefano Ciccone, Barbara Mapelli (a cura di), *Silenzi. Non detti, reticenze e assenza di (tra) donne e uomini*, Ediesse, Roma 2012, p. 14)**

**Ecco perché proponiamo parole. *Parole consuete* con possibili significati nuovi, *parole nuove e/o inusuali*, perché possono generare nuovi sensi... *Parola e corpo*, perché noi siamo nel nostro corpo, noi siamo il nostro corpo e ci serve la parola per dircelo, dirlo, dirsi. Nei legami, nelle relazioni, nelle abitudini da ri-tessere, nei sogni da seguire.**